

**UNIVERSITÀ****Continua il presidio  
e Pirone prepara  
una mozione**

Gli universitari  
a Palazzo  
Florio: nel  
gruppo anche  
Pirone



UDINE - (cdm) La mattina, volantaggi (sotto la neve) nelle sedi universitarie, poi gruppi di lavoro e, infine, un'assemblea («hanno partecipato una decina fra ricercatori e docenti ed è passato anche il rettore»), per parlare del decreto contestato, analizzato in otto-nove punti. Intenso il programma di ieri degli studenti («una quarantina, ci alterniamo») dopo l'avvio del presidio nella sede del rettorato, per protestare contro la riforma Gelmini e, soprattutto, dopo una notte passata a Palazzo Florio. L'occupazione, spiegano i ragazzi del presidio, «andrà avanti ad oltranza». Un'iniziativa soft, ben tollerata dalla macchina-università. Tanto che «stamattina - raccontano i ragazzi - alcune persone ci hanno portato i croissant

e pure le arance». Oggi, chiariscono, proseguirà il volantaggio in centro, per raggiungere i cittadini.

Della protesta universitaria si è interessata la politica. I ragazzi spiegano che era «passata la voce» che al presidio sarebbe potuto passare il segretario nazionale del Prc Ferrero, ma che «non è venuto», anche perché si era già deciso che, fuori dagli orari canonici, possano entrare «solo studenti, docenti, ricercatori o personale dell'ateneo». Se Giacomello (Pd) annuncia che nei gazebo dei Pd si parlerà anche dell'ateneo, Pirone (Sel) fa sapere che presenterà «una manifestazione di sentimenti affinché il consiglio comunale prenda reale consapevolezza della gravità del ddl Gelmini».